

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00645712
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	2.3
RVER - Codice bene radice	0900645712

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	miniatura
OGTP - Posizione	c. 61v

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	iniziale decorata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	domenicano
LDCN - Denominazione	Convento di S. Marco
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa e convento di S. Marco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza S. Marco, 3
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di S. Marco
LDCS - Specifiche	Biblioteca
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	S. Marco e Cenacoli 579
INVD - Data	1915
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1388
DTSF - A	1389
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ miniatura
MTC - Materia e tecnica	pergamena/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	gesso/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm
MISA - Altezza	190

MISL - Larghezza	173
MISV - Varie	misure comprensive dei fregi: mm 255x270
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Le iniziali decorate sono tutte ben conservate, presentano solo piccole cadute della foglia d'oro e di colore che, in quella a c. 61v segue le pieghe della pergamena; la stessa miniatura presenta alcune sbavature del nero della riga di contorno.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Iniziale fogliata grande caudata C (Canite tuba in Syon), rubr. a c. 61r, Responsorius.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
NSC - Notizie storico-critiche	Il codice fa parte del gruppo di corali provenienti dalla chiesa di Santa Maria del Carmine di Firenze che, nella seconda metà dell'Ottocento, in seguito alle soppressioni napoleoniche, entrarono a far parte della collezione del Museo di San Marco. L'attribuzione del Rondoni (1876, p. 78 n. 65) a un Ignoto miniatore del secolo XV fu ripresa anche dal D'Ancona (1914, V. II, I, p. 209 n. 249) il quale specificò che l'artista doveva far parte, molto probabilmente, di una équipe di miniatori che sembra essere al lavoro, nei primi decenni del secolo, in tutti i codici del Carmine. Egli, infatti, distingue più mani: una molto raffinata nei libri segnati T (571), Q (572), un'altra più incerta nei libri M (574), H (573), V (575), G (577), R (578), I (579), C (569) e una terza riconducibile a un discepolo di Lorenzo Monaco nel libro E (576). Fu il Salmi, per primo, ad attribuire l'intero gruppo a Don Simone camaldolese (1954, pp. 43-44), attribuzione confermata dalla Levi D'Ancona (1962, pp. 239-240, 422) che identificò parte dei codici provenienti dal Carmine (Invv. 571, 572, 575, 577, 578, 579) con i cinque in cui Don Simone Camaldolese eseguì 30 miniature fra il 23 febbraio del 1388 e l'aprile del 1389 e che furono rilegati da Frate Giovanni Andrea, secondo i documenti da lei pubblicati. La studiosa, inoltre, precisa che attualmente gli originari cinque volumi sono sei poiché quelli segnati 571 e 575 formavano un volume unico prima del 1473. Il miniatore camaldolese, che firma un codice proveniente dal convento di San Pancrazio nel 1381 (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Cor. Laur. 39) nel quale è scritto che "cum pennello miniavit eum dominus Simon de Senis monachus ordinis camaldulensis", fu, secondo il D'Ancona (1914, V. I, p. 15), "il primo divulgatore di quelle forme, un misto di senese e di fiorentino, alle quali Don Lorenzo Monaco doveva di lì a poco imprimere il suggello della sua alta personalità". Successivamente, Chiarelli (1968(1981), p. 66) attribuisce il gruppo ad un'equipe ruotante intorno a Don Simone e riferisce l'Antifonario I (579) a "Don Simone camaldolese e scuola". Il riferimento del gruppo di codici ad una équipe di miniatori è confermato anche dalla Scudieri (La Miniatura, in La Chiesa e il Convento di San Marco a Firenze, Firenze 1990, V. II, p. 13). Anche Kanter (in Painting an Illumination 1994, p. 188) cita il gruppo di codici realizzati per il Carmine che rappresentano il momento più alto dello stile di Don Simone, caratterizzati da complesse composizioni,

da una particolare capacità narrativa, da figure naturalistiche e dall'utilizzo di un'ampia gamma cromatica con forti influenze della scuola dell'Orcagna.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SSPSAEPM FI 590268

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

libro dei conti

FNTT - Denominazione

Entrata e Uscita

FNTD - Data

1382/1401

FNTF - Foglio/Carta

cc.145v, 152r, 152v, 155r

FNTN - Nome archivio

Archiviuio di Stato di Firenze/ Conventi soppressi

FNTS - Posizione

113, S. Maria del Carmine, vol.82

FNTI - Codice identificativo

ASF CS 1382/1401

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTT - Denominazione

Inventario degli oggetti d'arte del Museo di S. Marco e Cenacoli

FNTD - Data

1915

FNTF - Foglio/Carta

n. 579

FNTN - Nome archivio

SSPSAEPM FI/ Ufficio Ricerche

FNTS - Posizione

s.s.

FNTI - Codice identificativo

Marco e cenacoli

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Rondoni F.

BIBD - Anno di edizione

1876

BIBH - Sigla per citazione

00001607

BIBN - V., pp., nn.

p. 78 n. 65

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

D'Ancona P.

BIBD - Anno di edizione

1914

BIBH - Sigla per citazione

00001074

BIBN - V., pp., nn.

V. II, I, p. 209 n. 249

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiarelli R.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00008360
BIBN - V., pp., nn.	pp. 14, 18, 66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1878-1885
BIBH - Sigla per citazione	x0000606
BIBN - V., pp., nn.	V. II, p. 22, note 1, 2
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salmi M.
BIBD - Anno di edizione	1954
BIBH - Sigla per citazione	00001387
BIBN - V., pp., nn.	pp. 19-21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi D'Ancona M.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00007648
BIBN - V., pp., nn.	pp. 239-240, 422
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Boskovits M.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00008356
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Painting Illumination
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	00008883
BIBN - V., pp., nn.	p. 188
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007

CMPN - Nome	Giacomelli S.
FUR - Funzionario responsabile	Scudieri M.
FUR - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Il piatto posteriore della legatura presenta una spaccatura per tutta l'altezza e le parti staccate sono tenute insieme soltanto dal cuoio che riveste l'asse lignea; il cuoio presenta numerose abrasioni e strappi, in particolare quello bordeaux, il cui colore è in gran parte perduto. Oltre alla numerazione al centro del margine inferiore, i fascicoli sono numerati anche al centro del margine inferiore di ciascuna carta sul recto in parte perdute dalla rifilatura del margine ma probabilmente ogni fascicolo segnato con una lettera in ordine alfabetico progressiva e dai numeri 1-8 per ciascuna pagina (es. a1, a2, a3, ..., b1, b2, b3, ...). i fascicoli hanno anche un'altra segnatura, entro lo spazio tra le due parallele esterne dello specchio di scrittura che segue le pagine progressive recto e verso di ciascun fascicolo.